

I Forum ProArch

Coordinamento Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica ICAR/14-15-16

FARE E INSEGNARE ARCHITETTURA IN ITALIA

Ischia 8-9 aprile 2011

Documento conclusivo

Si è svolto, nei giorni 8 e 9 Aprile 2011 ad Ischia, il Forum – organizzato dal Coordinamento Nazionale Progettazione Architettonica dei settori s.d. Icar 14 -15-16 – dal titolo Fare e Insegnare architettura in Italia. Nel Forum si è inteso riconsiderare – con il contributo di rappresentanti del CUN (il vicepresidente Enzo Siviero e Giuseppe Losco per l'area 08), del CENSIS (il Direttore Generale Giuseppe Roma), del CNA (il consigliere delegato ai rapporti con l'Università Giorgio Cacciaguerra), dell'ANVUR (Sergio Benedetto), dell'UIA (Fernando Ramos), della Conferenza dei Presidi di Architettura (il presidente Rocco Curto), dell'EAAE (Adalberto Del Bo), di una Commissione Statuto (Mario Spasiano) – i contenuti e le modalità della formazione degli architetti in Italia in rapporto ad interrogativi sulla domanda di architettura e sulle attuali condizioni del nostro lavoro che vedono, anche in riferimento al contesto europeo, un altissimo numero di laureati, una sovrapposizione di competenze con altre figure professionali e una incerta definizione della formazione dei laureati rispetto ai possibili sbocchi professionali.

Hanno partecipato al Forum oltre 120 docenti e numerosi dottori e dottorandi provenienti da tutta Italia.

Due sessioni parallele hanno affrontato le questioni della “Docenza e pratica del progetto” e della “Valutazione della ricerca nel campo della progettazione architettonica” anche in rapporto a nuovi campi tematici e valutazione della didattica. Inoltre i numerosi dottori e dottorandi convenuti hanno tenuto un incontro specificamente incentrato sui temi dei dottorati e del reclutamento elaborando un documento.

In base ai numerosi contributi e al relativo dibattito sono emersi punti di vista e proposte che il Coordinamento intende diffondere all'interno della comunità scientifica e far pervenire ad istituzioni ed organismi interessati perché possano essere discusse e, nel caso, inserite nelle diverse procedure e ordinamenti, ovvero attuate nella programmazione delle attività “a rete” tra le diverse sedi e dipartimenti.

A – Osservazioni e proposte sul tema “Docenza e pratica del progetto”

Premesse:

- I docenti universitari devono poter svolgere ricerca applicata relativa al proprio campo disciplinare. Per i docenti dei settori s.d. Icar 14, 15 e 16 la pratica del progetto è parte della ricerca e quindi condizione irrinunciabile per l'approfondimento e lo sviluppo della produzione scientifica, per l'aggiornamento tecnico e didattico, per la piena partecipazione al dibattito sull'architettura e sulla città.
- Già nel 1990 le Raccomandazioni del Comitato per la Formazione nel campo dell'architettura della Commissione delle Comunità Europee sottolineavano che “la formazione in architettura deve basarsi sull'integrazione significativa tra l'insegnamento e l'esercizio dell'architettura”, e che “i professori che insegnano progettazione devono aver acquisito un'esperienza pratica e devono poter esercitare”;
- Le recenti disposizioni della Comunità Europea (Direttiva CE 31.3.2004/18 e Sentenza della Corte di Giustizia C.E.- 23.12.2009) consentono alle università e agli istituti di ricerca di partecipare a gare e ad appalti pubblici di servizi;

- Sulla pratica del progetto nella scuola gli statuti e i regolamenti delle università italiane mostrano oggi ingiustificate disparità tra le sedi, con conseguenze rilevanti sia sulla produzione e la valutazione della ricerca che sulla stessa formazione dei docenti e degli allievi architetti;
- La centralità del progetto architettonico va affermata con particolare decisione oggi, in vista delle nuove articolazione dei dipartimenti (cluster/unità di ricerca ecc.) e della riformulazione degli statuti in corso nelle università italiane.

Osservazioni e proposte:

1. Vanno create le condizioni culturali e istituzionali per consentire ai docenti di svolgere l'attività di progettazione anche all'interno delle strutture universitarie secondo modalità efficaci e coerenti con le funzioni scientifiche e didattiche, considerando che il progetto è un prodotto scientifico e che gli Icar 14-15-16 sono tra i settori disciplinari i cui docenti sono valutati "anche per la realizzazione di attività progettuale", come evidenziato nel DM del 28 luglio 2009 n. 89.
2. Considerando che per la legge 240/10 (art. 6 comma 10), indipendentemente dagli obblighi derivanti dal tempo pieno, i docenti possono svolgere liberamente attività di collaborazione scientifica e di consulenza, si raccomanda che negli statuti e regolamenti delle Università italiane questa libertà non venga limitata, in particolare per quanto riguarda le elaborazioni svolte dai docenti nell'ambito delle rispettive competenze disciplinari, compatibilmente con l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.
3. La pratica del progetto nella Scuola non va intesa come attività di tipo strettamente tecnico-professionale, ma come ricerca progettuale su problematiche complesse, basata sull'integrazione di conoscenze e sull'apertura pluridisciplinare, con finalità di innovazione e di sperimentazione. L'elaborazione nell'Università si dispone ad interagire con le richieste provenienti dall'esterno (istituzioni, organismi pubblici e privati), ad interpretarne i contesti, a riformulare criticamente la domanda di architettura, impegnando i singoli docenti e la comunità scientifica su vari livelli, dai programmi di fattibilità all'attività di progettazione alle diverse scale di intervento.
4. Considerando che la Comunità Europea (Direttiva CE 31.3.2004/18 e Sentenza della Corte di Giustizia C.E.- 23.12.2009) consente alle università e agli istituti di ricerca (nonché ai raggruppamenti costituiti da università e amministrazioni pubbliche) di partecipare ad appalti pubblici di servizi è opportuno che gli statuti delle università prevedano la più ampia liberalizzazione per far acquisire committenze qualificate ai dipartimenti, tenendo conto che l'attività progettuale svolta all'interno dell'università si configura come ricerca, e che quindi vada considerata quindi opera di ingegno svolta in una struttura senza fini di lucro piuttosto che come prestazione di servizi. Nella partecipazione a gare e a concorsi, è auspicabile che le Università, oltre ad avvalersi delle competenze del proprio personale di ruolo, attivino collaborazioni che coinvolgono competenze qualificate del mondo professionale.
5. La pratica del progetto nella Scuola può costituire un campo di sperimentazioni di grandi potenzialità per la qualificazione della didattica, con la possibilità di incrementare il carattere professionalizzante dei corsi di studio che avvicini l'università italiana ai livelli europei più avanzati. La progettazione nell'università può trovare un importante e appropriato spazio istituzionale nel tirocinio post-laurea per la cui realizzazione è auspicabile programmare la collaborazione tra docenti, professionisti qualificati e gli Ordini Professionali, da articolare in una struttura che lavori su temi e tempi definiti e risultati valutabili, con possibilità di interagire con i programmi per la formazione permanente promossi dagli stessi Ordini.
6. Verificare l'opportunità e la fattibilità della costituzione di strutture autonome di Ateneo appositamente dedicate alle attività di progettazione interne o conto terzi – sotto forma di Laboratorio di Progettazione, Agenzia, Fondazione o Centro Studi – con il compito di incrementare i rapporti tra le università e le istituzioni per fornire risposte di qualità alle problematiche poste dal territorio.

7. Liberalizzare in tutte le sedi la partecipazione di docenti a concorsi di idee e a concorsi di progettazione così come già previsto in alcuni statuti e regolamenti (Milano, Torino, Roma) che considerano queste partecipazioni preventivamente autorizzate sia per i docenti a tempo pieno che a tempo definito e che rilasciano un'espressa autorizzazione attraverso gli uffici preposti nel caso che l'Ente Banditore la richieda.
8. Individuare modalità condivise -nelle convenzioni o prestazioni di consulenza su progetti complessi- per sviluppare le elaborazioni inerenti alle discipline degli Icar 14, 15 e 16, lasciando le prestazioni che esulano dallo specifico settore disciplinare (computi, sicurezza, impianti, verifiche energetiche ecc.) ad altre competenze esterne, attivando in tal modo procedure diverse dall'intra moenia del campo medico. Per le prestazioni prevalentemente tecniche ed esecutive è auspicabile prevedere un coinvolgimento di professionisti esterni qualificati, con modalità da concordare con gli Ordini Professionali.

B – Osservazioni e proposte sulle questioni della “Valutazione della ricerca nel campo della progettazione architettonica” e “Nuove tematiche e valutazione della didattica”

Preliminarmente si è discusso sui caratteri generali che connotano la ricerca in architettura, specificamente nel nostro settore, con il riconoscimento della rilevanza da attribuire al concetto di “trasmissibilità” quale aspetto distintivo delle diverse esperienze di ricerca in ambito universitario.

1. Il documento sulla “Valutazione dei prodotti scientifici” elaborato dalla apposita Commissione della Conferenza dei Presidi di Architettura non è ancora sufficientemente conosciuto: è necessario diffonderlo; sperimentarlo; eventualmente apportare modifiche che tengano conto delle specificità del nostro macrosettore. Questi i principali aspetti da considerare e sui quali elaborare proposte:
 - Le valutazioni permettono una “pesatura” dei prodotti sulla base di alcuni indicatori oggettivi prescelti. In questo modo i prodotti divengono confrontabili –anche nello stesso Ateneo – con altri valutabili, ad esempio, in base ai moltiplicatori dell'impact factor. Quindi l'aspetto qualitativo entra in gioco indirettamente attraverso gli indicatori adottati e non elimina – per i diversi tipi di valutazioni: ad esempio in quelle comparative per il reclutamento – una integrazione con giudizi qualitativi nel merito di ogni singolo prodotto. Occorre, da parte del nostro settore, in analogia con altri, verificare l'efficacia degli indicatori e le relative “pesature” per la nostra area; aggiornare eventualmente il ranking riviste; verificare l'adeguatezza delle modalità con cui sono considerati i piani e i progetti, le mostre; introdurre la questione della produzione on-line.
 - Al fine di permettere un rapido confronto su questi argomenti i diversi documenti prodotti dalla Commissione ricerche sono fin d'ora inseriti nel sito del Coordinamento ProArch e aggiornati periodicamente sulla base dell'avanzamento dei lavori della Commissione. Le osservazioni in merito possono essere inoltrate a coordinamento-icar141516@uniroma1.it.
 - Si propone di verificare la possibilità di formare un gruppo di lavoro intersede sull'analisi dei meccanismi di valutazione dei prodotti scientifici e sui format curriculari – punto 4 – (5/7 membri). Le adesioni vanno inoltrate al coordinamento-icar141516@uniroma1.it.
2. Tenuto conto dei diversi indicatori utilizzabili nella valutazione dei prodotti e considerando l'attuale lista e ranking delle riviste rilevanti per il nostro macrosettore è emerso l'interesse a promuovere iniziative, nell'ambito di questo coordinamento o anche concordate tra più sedi, che possano consentire di innalzare i coefficienti di valutazione dei prodotti più specificamente legati alla ricerca scientifica ed alla didattica. Tra queste iniziative si segnala la possibilità di costituire una rete di University press e/o la possibilità di editare, come coordinamento progettazione architettonica, una rivista on-line o cartacea di alta qualificazione scientifica dotata dei requisiti più elevati, in base agli indicatori concordati – comitato scientifico internazionale, comitato di lettura, blind-review, lingua inglese ecc. – tale da rappresentare una occasione fondamentale per la diffusione e il riconoscimento dei migliori prodotti scientifici del nostro settore.

Per questi obiettivi si ritiene necessario costituire un gruppo di lavoro intersede per una nuova editoria universitaria della progettazione (5/7 membri). Le adesioni vanno inoltrate al coordinamento-icar141516@uniroma1.it.

3. Nel rapporto tra ricerca e didattica, anche in relazione a nuovi campi tematici, – e in funzione di valutazioni sia per la didattica sia per i prodotti di ricerca – emergono due aspetti da considerare e rispetto ai quali esprimersi: la multidisciplinarietà e il livello di attinenza con il settore disciplinare. Il problema che si intende sottolineare consiste nel fatto che in alcuni casi – al pari di quanto avviene in altri settori disciplinari – la motivata struttura multidisciplinare del prodotto viene considerata positivamente, in quanto corrisponde alle molteplici strumentazioni richieste da molti temi di rilevanti nel campo della progettazione architettonica e urbana. Nello stesso tempo, per altri versi, la non chiara riconoscibilità dell'appartenenza al settore disciplinare in esame appare tradizionalmente un limite nella valutazione del prodotto.

Sarebbe possibile, nell'ambito del coordinamento nazionale, individuare –in analogia con quanto avviene per i PRIN – quelle “combinazioni” più interessanti di apporti disciplinari in relazione ad assi di ricerca condivisi – in rapporto anche ad alcune tematiche innovative - che potrebbero più facilmente essere accreditati nei diversi processi valutativi.

4. Oggi i candidati presentano Curricula e relativi titoli ed elenchi certificati, notevolmente difformi e diversamente articolati e costruiti. Al fine di rendere più facilmente comparabili questi documenti anche in rapporto ad alcuni aspetti specifici del nostro settore – ad esempio per la corretta presentazione dell'attività di ricerca progettuale – si propone di elaborare un FORMAT CURRICULARE condiviso che funzioni da base riconosciuta e diffusa per la elaborazione e la presentazione dei propri titoli e documenti.

C – Proposte di carattere generale

1. Organizzazione a cura del Coordinamento di un ciclo di seminari itinerante da svolgersi nelle scuole di architettura italiane. Ai seminari si potrebbe accompagnare una mostra attestante lo stato della ricerca teorica e pratica nei ssd Icar/14 15 e 16.

Si propone di verificare la possibilità di formare un gruppo di lavoro intersede su questo tema (5/7 membri). Adesioni al coordinamento-icar141516@uniroma1.it.

2. Concorrere all'organizzazione ad Ischia di una Biennale sulla Ricerca in Architettura supportando una iniziativa promossa da Francesco Rispoli dell'Università Federico II di Napoli.

Per questa finalità si propone un gruppo di lavoro (5/7 membri). Adesioni al coordinamento-icar141516@uniroma1.it.

3. Organizzare un incontro nazionale sulle questioni relative al terzo livello della formazione con particolare attenzione ai temi del dottorato, anche in considerazione di quanto emerso nella riunione di Ischia.

D – Associazione ProArch

È affidato al Gruppo Promotore Nazionale del Forum il compito di individuare una formula associativa da sottoporre al parere – attraverso la pubblicazione sul sito della relativa bozza di statuto – degli iscritti.

Nell'arco di 30 giorni dalla pubblicazione sarà presentato lo statuto definitivo – tenuto conto degli eventuali emendamenti – per procedere al perfezionamento e alla istituzione dell'associazione.